



Provincia di Rimini

**ptav** PIANO  
TERRITORIALE  
D'AREA VASTA

**quadro conoscitivo**

---

LINEA DI INNOVAZIONE:  
SERVIZI ECOSISTEMICI

---

**consultazione preliminare**

---

Decreto Prov. Presid. n. XX del XX

---

**Allegato 8**

---



**PIANO TERRITORIALE DI AREA  
VASTA DELLA PROVINCIA DI  
RIMINI**  
**TERRE DI ACCOGLIENZA,  
CULTURE, CITTÀ, RESILIENZA.**

**PROVINCIA DI RIMINI**

**Riziero Santi**, presidente  
**Fabrizio Piccioni**, consigliere provinciale  
delegato  
**Luca Uguccioni**, segretario generale  
**Roberta Laghi**, responsabile dell'Ufficio di  
Piano

**UFFICIO DI PIANO**

**Roberta Laghi**  
**Giancarlo Pasi**  
**Massimo Filippini**  
**Paolo Setti**  
**Alessandra Rossini**

**Garante della Partecipazione  
e della Comunicazione del piano**

**Alessandra Rossini**

**Ufficio Statistica**

**Cristiano Attili**

**Ufficio Sistemi Informativi**

**Stefano Masini**

**COORDINAMENTO SCIENTIFICO**

**UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA**  
**Dipartimento di Culture del Progetto**

**Francesco Musco**, coordinamento  
ricercatori responsabili di progetto

**Giulia Lucertini**  
**Denis Maragno**  
**Filippo Magni**

collaboratori

**Federica Gerla**  
**Laura Ferretto**  
**Gianmarco Di Giustino**  
**Katia Federico**  
**Elena Ferraioli**  
**Giorgia Businaro**  
**Nicola Romanato**  
**Matteo Rossetti**  
**Alberto Bonora**  
**Gianfranco Pozzer**  
**Alessandra Longo**

**CONTRIBUTI SPECIALISTICI**

**Mobilità**

**META srl**  
**Andrea Debernardi**  
**Ilario Abate Daga**  
**Silvia Ornaghi**  
**Francesca Traina Melega**  
**Chiara Taiariol**  
**Arianna Travaglini**

**Aspetti giuridici**

**Giuseppe Piperata**  
**Gabriele Torelli**

**Sistema Informativo Territoriale**

**Massimo Tofanelli**

**PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE**

**Elena Farnè**, coordinamento

segreteria tecnica  
**Elisa Giagnolini**

sito web  
**Stefano Fabbri**  
**Elena Farnè**

**FOTOGRAFIE E IDENTITÀ VISIVA**

**Laura Conti**  
**Emilia Strada**

collaborazione della  
**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Direzione Generale**  
**Cura del Territorio**  
**e dell'Ambiente**  
**Settore difesa del territorio –**  
**Area geologia, suoli e sismica**

**Dissesto idrogeologico**

**Marco Pizziolo**  
**Mauro Generali**, collaboratore

**Pericolosità sismica**

**Luca Martelli**

**Cartografia digitale**

**Alberto Martini**

**Geologia di sottosuolo**

**Paolo Severi**

**Risorse idriche**

**Maria Teresa De Nardo**

## indice

1. PREMESSA.....	7
2. I SERVIZI ECOSISTEMICI E LA DIMENSIONE GIURIDICA .....	9
3. I SERVIZI ECOSISTEMICI NELLA PROVINCIA DI RIMINI.....	11
3.1. Approccio metodologico e individuazione dei Servizi Ecosistemici.....	11
3.1.1 Valutazione qualitativa dei Servizi Ecosistemici per i Comuni di nuova annessione.....	15
3.2. Valutazione dei Servizi Ecosistemici nella Provincia di Rimini.....	16
3.2.1. Protezione dagli eventi estremi.....	17
3.2.2. Regolazione del microclima .....	20
3.2.3. Regolazione della CO <sup>2</sup> .....	23
3.2.4. Controllo dell'erosione.....	25
3.2.5. Produzione agricola.....	28
3.2.6. Produzione forestale.....	31
3.2.7. Purificazione dell'acqua.....	34
3.2.8. Regolazione del regime idrologico .....	37
3.2.9. Servizio ricreativo.....	40
3.3. Una sintesi verso il Piano .....	43
4. CONCLUSIONI.....	45
5. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	47



## 1. PREMESSA

Il PTAV distingue nel territorio diverse tipologie di ecosistemi, in linea con gli obiettivi e i principi contenuti nei documenti di piano sovraordinati.

I Servizi Ecosistemici (SE) rappresentano i benefici multipli, intesi come beni e servizi, che gli ecosistemi forniscono all'uomo direttamente o indirettamente (*Millennium Ecosystem Assessment* - MEA, 2005)<sup>1</sup> e si distinguono in quattro principali categorie:

- i servizi di approvvigionamento, che includono la fornitura, da parte degli ecosistemi, di risorse primarie come cibo, acqua, legno, fibre, combustibile ed altre materie prime;
- i servizi di supporto alla vita, che includono tutti i servizi che garantiscono la conservazione della diversità biologica, genetica e dei processi evolutivi che sono alla base della formazione e del mantenimento del suolo, ovvero il ciclo dei nutrienti, il ciclo dell'acqua e l'attività biologica;
- i servizi di regolazione, che rappresentano quei benefici ottenuti dalla regolazione dei processi ecosistemici come la regolazione del clima, dell'aria, del ciclo e della qualità delle acque, il controllo dei parassiti e delle malattie, la formazione del suolo, l'impollinazione, l'assimilazione dei rifiuti e la mitigazione di rischi naturali;
- i servizi culturali, che rappresentano i benefici non materiali derivanti dagli ecosistemi e che generano per l'uomo nuovi valori estetici, ricreativi, spirituali, cognitivi e intellettuali.

A livello internazionale e nazionale, i servizi ecosistemici stanno raggiungendo un notevole consenso riguardo l'importanza della loro valutazione e soprattutto della loro integrazione nell'ambito della pianificazione del territorio. L'approccio dei servizi ecosistemici emerge oggi come un potenziale e innovativo strumento sia analitico, per valutare gli ecosistemi e la biodiversità, sia decisionale, per gestire le risorse naturali nell'ambito della pianificazione del territorio. La valutazione di tali servizi, tramite una loro mappatura a diverse scale, permette, infatti, di aumentare la consapevolezza sulle capacità degli ecosistemi naturali di contribuire al benessere dell'uomo ed è fondamentale per comprendere le relazioni esistenti tra dinamiche ambientali e territoriali.

---

<sup>1</sup> Millennium Ecosystem Assessment (MEA), 2005. Ecosystem and Human Well being: A Framework for Assessment. Island Press.

La pianificazione territoriale, attraverso la definizione di variazioni nell'uso del suolo che implicano necessariamente delle alterazioni dei flussi di servizi ecosistemici, può da un lato contribuire a preservare gli ecosistemi naturali, garantendo un flusso bilanciato di servizi all'interno di un determinato territorio; dall'altro, se non sottoposta ad adeguate valutazioni, può determinare una loro perdita, con una conseguente riduzione dei benefici che l'uomo può trarre dall'ambiente naturale. A tal proposito, risulta fondamentale integrare i servizi ecosistemici ai tradizionali strumenti di governo del territorio, come aspetto innovativo.

L'articolazione del territorio in diverse tipologie di ecosistemi è indispensabile per supportare la definizione di politiche territoriali mediante le quali tutelare le risorse e la qualità della vita all'interno della Provincia di Rimini. La mappatura dei SE concorre a caratterizzare il contesto territoriale da un punto di vista ambientale, incrementandone le conoscenze. Il PTAV integra queste informazioni con i dati presenti nel quadro conoscitivo e afferenti alle quattro terre (Cultura, Accoglienza, Città e Resilienze).

Mediante la valutazione e la mappatura dei SE si individuano le aree con più alta e bassa vocazione nonché le aree in cui l'erogazione di determinati servizi risulta assente. È inoltre possibile apprezzare il grado di frammentazione che tali servizi hanno, fungendo quindi da supporto per valutazioni circa lo stato (e l'eventuale perdita) di funzionalità ecologica. In altre parole, le presenti mappature rendono possibile l'individuazione di aree in cui i servizi ecosistemi sono preponderanti e porzioni di territorio in cui invece è presente una condizione di criticità, dove cioè i benefici apportati dai SE risultano scarsi o del tutto assenti. Si individuano altresì le congruenze spaziali e le disparità tra quelli che sono i principali aspetti del territorio: offerta, flusso e domanda di SE (Santolini & Morri, 2017)<sup>2</sup>.

La mappatura dei SE si rivela un utile strumento per mezzo del quale poter definire degli scenari di pianificazione degli ambiti territoriali, per poter gestire e pianificare in modo consapevole, cercando di conservare, garantire e tutelare i benefici che i SE apportano. L'analisi dei Servizi Ecosistemici permette infine di indirizzare il PTAV nel definire i propri obiettivi strategici mirati a tutelare le risorse naturali e i servizi ad esse associati, dove la loro offerta è maggiormente rilevante, e a potenziarli dove emerge una loro scarsità o criticità. In questo modo, il PTAV può definire le linee guida per preservare il carattere di qualità e resilienza del territorio e, al contempo, per diminuirne gli aspetti di criticità e vulnerabilità.

---

<sup>2</sup> Santolini, R., & Morri, E. (2017). Criteri ecologici per l'introduzione di sistemi di valutazione e remunerazione dei Servizi Ecosistemici (SE) nella progettazione e pianificazione.

## **2. I SERVIZI ECOSISTEMICI E LA DIMENSIONE GIURIDICA**

La Disciplina sulla tutela e l'uso del suolo della Regione Emilia-Romagna (LR 24/17), recependo le Direttive Europee in materia di sostenibilità ambientale e in coerenza con quanto previsto dalle “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” (LN 221/2015) ha posto le basi per il riconoscimento e la valutazione, alle diverse scale di governo del territorio, dei Servizi Ecosistemici erogati dai sistemi ambientali.

In base all' articolo 42 comma 3, e), della Legge urbanistica, spetta alle province, che hanno funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni, individuare i Servizi Ecosistemici forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza. L'analisi dei Servizi Ecosistemici si inserisce nel nuovo approccio per sistemi territoriali con cui, insieme al tradizionale approccio “per luoghi”, si realizza il Quadro Conoscitivo Diagnostico del processo di formazione dei Piani, in cui vengono mappati e definite le criticità e i fabbisogni.



### 3. I SERVIZI ECOSISTEMICI NELLA PROVINCIA DI RIMINI

#### 3.1. Approccio metodologico e individuazione dei Servizi Ecosistemici

La metodologia adottata per la valutazione dei Servizi Ecosistemici è stata sviluppata dal Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche (CREN). L'approccio metodologico si configura come un valido strumento di supporto ai decisori del territorio nell'offrire criteri basati sugli ecosistemi, in grado di "integrare la conoscenza scientifica delle relazioni ecologiche nell'ambito di un complesso quadro di aspetti sociali, politici e di valori, verso l'obiettivo di protezione e integrità degli ecosistemi in una prospettiva di lungo termine" (Santolini et al., 2021)<sup>3</sup>.

Comprendere le dinamiche ecologiche e le sinergie tra i diversi servizi ecosistemici, capire quali sono le loro tendenze, definire i costi connessi alla loro perdita: gli spunti di riflessione sono molteplici e condizionati tanto dallo stato di fatto del sistema ambientale osservato quanto dalla considerazione dei fattori esogeni che possono condizionare quel sistema, come gli effetti del cambiamento climatico o l'alterazione delle "unità di lavoro" (gli ecosistemi) per mano dell'uomo (*Ibidem*).

Conoscere gli ecosistemi è essenziale per poter analizzare e valutare le funzionalità ecosistemiche e i Servizi Ecosistemici, la cui mappatura può fornire un prezioso strumento di comunicazione con gli attori in gioco, "illustrando l'interazione tra i diversi servizi ecosistemici su una gamma di scale spaziali" (*Ibidem*). Per questo la realizzazione di una Carta del Sistema Ambientale, che funge da Carta di base su cui integrare le elaborazioni cartografiche relative ai servizi ecosistemici, è il primo passo indispensabile per qualsiasi scala di riferimento.

La realizzazione di questa mappa prevede l'utilizzo di tre elementi cartografici, disponibili per tutta la superficie provinciale:

- Carta dell'Uso del Suolo (aggiornata al 2020);
- Carta Forestale (aggiornata al 2014);
- Carta degli Habitat (aggiornata al 2020).

La metodologia di valutazione proposta consiste essenzialmente nell'attribuire dei pesi, per ciascuna delle tipologie del Sistema Ambientale osservato, su come la presenza di determinate variabili (i fattori di modulazione) influenzi l'erogazione di uno specifico Servizio Ecosistemico. L'attribuzione di questi pesi è subordinata alla compilazione di una matrice (definita "Matrice di Funzionalità") in cui sono codificati (da 0 irrilevante a 5 molto rilevante) tutti i

---

<sup>3</sup> Santolini, R., Morri, E., & Pasini, G. (2021). Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici. CREN.

valori per le combinazioni esistenti tra le tipologie del sistema ambientale e i fattori di modulazione (Tabella 1).

I fattori di modulazione sono dati cartografici frutto dell'elaborazione di dati disponibili su determinate caratteristiche e proprietà degli ecosistemi che, opportunamente adattati alla scala di interesse ed integrati alla Carta di partenza, trovano corrispondenza nella Matrice di Valutazione, la quale collega di fatto le unità cartografiche e i valori attribuiti al Servizio Ecosistemico analizzato.

FATTORI DI MODULAZIONE		
1	PENDENZA	RAPPRESENTA L'ACCLIVITÀ DEL TERRENO, UTILE DATA LA NECESSITÀ DI PREVENIRE L'EROSIONE DEI SUOLI, FRANE E SMOTTAMENTI.
2	COPERTURA DELLE AREE FORESTALI	ESPRIME LA COPERTURA O DENSITÀ RIFERITI ALL'AREA DI INCIDENZA DELLE CHIOME SUL SUOLO.
3	CAPACITÀ D'USO (LCC)	FORNISCE UNA CLASSIFICAZIONE DEI SUOLI CON FINI AGRICOLI E FORESTALI IN BASE A CRITERI PEDOLOGICI E AMBIENTALI.
4	CARBONIO ORGANICO IMMAGAZZINATO NEI SUOLI TRA 0-100 CM	VALORE MEDIO DI CARBONIO ORGANICO, ESPRESSO IN $Mg*ha^{-1}$ , CONTENUTO FINO ALLA PROFONDITÀ DI 100 CM (COMPRESI GLI ORIZZONTI ORGANICI DI SUPERFICIE NEL CASO DEI SUOLI FORESTALI).
5	INCREMENTO CORRENTE DI BIOMASSA FORESTALE	EVIDENZIA LA COMPONENTE NATURALE DELLA CRESCITA DELLA BIOMASSA CHE RAPPRESENTA (AL NETTO DELLE PERDITE NATURALI) LA POTENZIALITÀ DI UTILIZZO DELLA BIOMASSA.
6	COEFFICIENTE COLTURALE (KC)	MISURA DELLA CAPACITÀ DI EVAPOTRASPIRAZIONE ASSOCIATA ALLE DIVERSE COLTURE.
7	CAPACITÀ DEPURATIVA (BUF)	RAPPRESENTA LA CAPACITÀ PROTETTIVA DEL SUOLO IN RELAZIONE ALLA RITENZIONE E RILASCIO DI ELEMENTI NUTRITIVI E INQUINANTI.
8	INFILTRAZIONE DELL'ACQUA (WAR)	FATTORE CHE DIPENDE PRINCIPALMENTE DA TRE PARAMETRI PEDOLOGICI: LA CONDUCIBILITÀ IDRAULICA SATURA (K <sub>SAT</sub> ), LA DISTRIBUZIONE DIMENSIONALE DEI PORI E LE CONDIZIONI DI SATURAZIONE DEL TERRENO.
9	CARTOGRAFIA DEGLI ACQUIFERI IN AMMASSO ROCCIOSO	INDIVIDUA LE AREE DOVE L'INFILTRAZIONE EFFICACE, È PREVALENTE RISPETTO AL RUSCELLAMENTO E VA AD ALIMENTARE LE RETI ACQUIFERE.
10	CARTA DELL'EROSIONE (RUSLE)	DEFINISCE E QUANTIFICA L'EROSIONE IDRICA DEL SUOLO COME UN PROCESSO RISULTANTE DA UN INSIEME DI DIVERSI FATTORI.

11	DENSITÀ DI SPECIE FLORICOLE E IDONEITÀ ALLA RIPRODUZIONE	FATTORI CHE CONCORRONO A DEFINIRE LA POTENZIALITÀ DEL SE DI IMPOLLINAZIONE OVVERO COME PROXY DELL'ABBONDANZA DI IMPOLLINATORI.
12	DISTANZA DAI CENTRI URBANI	DETERMINANTE RISPETTO LA POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE DEGLI ELEMENTI DEL CAPITALE NATURALE ASSUMENDO CHE PIÙ UN ELEMENTO SI TROVA VICINO E FACILMENTE RAGGIUNGIBILE DAL CITTADINO PIÙ SARÀ FRUITO (SE RICREATIVO).
13	INFRASTRUTTURE VIARIE	PRESE IN CONSIDERAZIONE DATA L'INFLUENZA NEGATIVA NEI CONFRONTI DELLE SPECIE ANIMALI E SULLA QUALITÀ ECOLOGICA DELLE AREE LIMITROFE.
14	RETE ESCURSIONISTICA REGIONALE	LA PRESENZA DI SENTIERI APPARTENENTI ALLA RETE ESCURSIONISTICA REGIONALE RAPPRESENTA IL POTENZIALE COLLEGAMENTO CON GLI ELEMENTI FRUIBILI (SE RICREATIVO).
15	PERCORSI CICLOPEDONALI APPARTENENTI ALLE CICLOVIE REGIONALI	RAPPRESENTANO UN'ULTERIORE MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLE AREE IN GRADO DI OFFRIRE UN SERVIZIO DI TIPO RICREATIVO.
16	AREE PROTETTE E AREE RETE NATURA 2000	LA VICINANZA O L'INCLUSIONE A QUESTA TIPOLOGIA DI AREE DETERMINA UNA MAGGIOR POTENZIALITÀ NELL'ATTRARRE E OFFRIRE UN SERVIZIO DI TIPO RICREATIVO.
17	INDICE DI NATURALITÀ DELLA VEGETAZIONE (IVN)	PERMETTE DI CLASSIFICARE LE TIPOLOGIE DELLA CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE IN BASE AD UNA SCALA DI NATURALITÀ.
18	RARITÀ	RAPPRESENTA LO STATO DEGLI ECOSISTEMI ED EVIDENZIA LE AREE A MAGGIOR PREGIO NATURALE E QUELLE PIÙ A RISCHIO DI DEGRADO.

Tabella 1: Fattori di modulazione per la valutazione dei servizi ecosistemici

Per sviluppare la Matrice di valutazione devono essere identificati tutti i fattori che concorrono a modificare la funzionalità potenziale di un ecosistema. I fattori di modulazione possono essere utilizzati per la valutazione di uno o più SE, in base alle funzioni ecologiche o alle proprietà delle tipologie ambientali richieste per mapparne l'erogazione. I dati e le informazioni, necessari per le analisi, sono ricavabili da Cartografie disponibili nei Database della Regione Emilia-Romagna e dell'ISPRA. Ulteriori fattori aggiuntivi, come la presenza di infrastrutture viarie o ferroviarie possono condizionare il giudizio di valutazione attribuito ad una tipologia di Sistema Ambientale per un determinato SE, determinando l'azzeramento o l'inibizione dello stesso.

L'interpolazione tra la Carta del Sistema Ambientale e i dati disponibili o elaborabili (fattori di modulazione) permette di valutare i seguenti servizi ecosistemici (Figura 1).

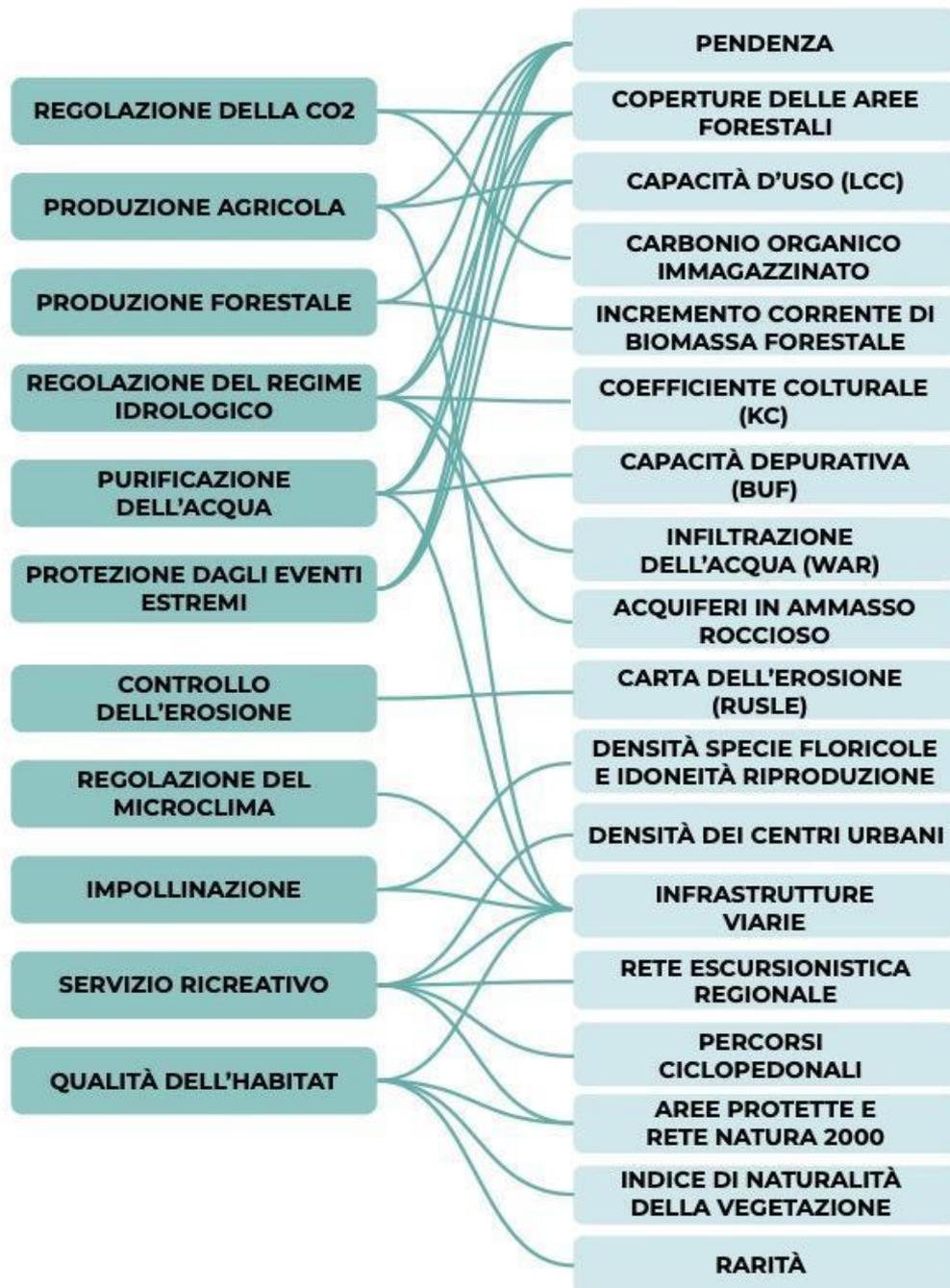


Figura 1: Relazione tra i servizi ecosistemici e i fattori di modulazione

### 3.1.1 Valutazione qualitativa dei Servizi Ecosistemici per i Comuni di nuova annessione

La metodologia adottata per la valutazione dei Servizi Ecosistemici della Provincia di Rimini, sviluppata dal Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche (CREN), prevede l'utilizzo di specifici fattori di modulazione, come precedentemente definito, attualmente non disponibili per i Comuni di nuova annessione: Montecopiolo e Sassofeltrio. Lo stesso vale per la Carta del Sistema Ambientale, utilizzata come Carta di base sulla quale sono state integrate le differenti elaborazioni cartografiche relative ai Servizi Ecosistemici.

Pertanto per questi due Comuni è stata effettuata una valutazione di tipo qualitativo basata sulle caratteristiche geomorfologiche dei Comuni limitrofi.

La metodologia di valutazione proposta si avvale dell'uso dei livelli di informazione messi a disposizione dalla *Corine Land Cover* (CLC), disponibile per tutto il territorio della Provincia di Rimini al 2018.

In primo luogo dunque sono state identificate le classi della *Corine Land Cover* (livello 3) dei Comuni limitrofi. L'analisi effettuata ha determinato la scelta dei comuni di Pennabilli e Maiolo, caratterizzati da continuità territoriale e da una similitudine dal punto di vista geomorfologico.

Si è passati poi all'analisi GIS tramite il plugin "statistica zonale", andando a calcolare la media dei valori dei pixel di ciascun Servizio Ecosistemico all'interno delle classi della *Corine Land Cover* (livello 3) dei Comuni di Pennabilli e Maiolo.

La metodologia proposta prevede poi l'identificazione delle classi della *Corine Land Cover* (livello 3) dei Comuni di nuova annessione non coperti dalla valutazione elaborata dal Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche (CREN).

A questo è seguito un join tabellare tra le classi dei Comuni di nuova annessione con le medie dei valori ottenuti dalla statistica zonale di ogni singolo Servizio Ecosistemico, in modo tale da ottenere una valutazione qualitativa rispetto ad ogni Servizio Ecosistemico erogato, anche per i due comuni di nuova annessione.

Da qui si è passati a valutare la media di tutti i Servizi Ecosistemici analizzati così da avere un valore di sintesi finale (tav. 14 "Linea Innovativa: Servizi Ecosistemici").

### 3.2. Valutazione dei Servizi Ecosistemici nella Provincia di Rimini

Attenendosi all'approccio metodologico descritto si è provveduto a valutare e mappare il grado di performance di sei SE erogati nella Provincia di Rimini, a cui compete, in base alla legge urbanistica, l'individuazione e la valutazione di SE in fase di formazione del PTAV.

I fenomeni ecologici di supporto e regolazione, che garantiscono il funzionamento dell'ecosistema, sono stati utilizzati in questa analisi per stimare le soglie di criticità d'uso. Un approccio di questo tipo può supportare le decisioni riguardo a come, dove e in che misura agire per garantire la fornitura stabile di più servizi e la protezione della biodiversità di un territorio. Riuscire a valutare il loro contributo diretto e indiretto al benessere umano diventa quindi propedeutico all'individuazione della "dimensione critica minima dell'impatto a salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene, cioè l'utilità sociale e il benessere derivante" (Santolini et al., 2021)<sup>4</sup> e consente, in fase di pianificazione, di sviluppare e promuovere strategie ed interventi per la loro preservazione o il loro incremento.

I Servizi Ecosistemici attualmente presi in considerazione e selezionati sulla base delle condizioni geomorfologiche e del fabbisogno dell'area oggetto di studio sono:

- Protezione dagli eventi estremi;
- Regolazione del microclima;
- Regolazione della CO<sub>2</sub>;
- Controllo dell'erosione;
- Produzione agricola;
- Produzione forestale;
- Purificazione dell'acqua;
- Regolazione del regime idrologico;
- Servizio ricreativo.

Questi servizi ecosistemi sono stati scelti in primo luogo perché connessi alle funzioni ecologiche di supporto e regolazione, fondamentali per l'erogazione di tutti gli altri servizi; in secondo luogo per la particolare conformazione fisica, geomorfologica e insediativa dell'area studio, in cui coesistono elementi ecologici e strutturali differenti ma comuni a buona parte del territorio regionale.

---

<sup>4</sup> Santolini, R., Morri, E., & Pasini, G. (2021). Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici. CREN.

### 3.2.1. Protezione dagli eventi estremi

Il servizio ecosistemico di **Protezione dagli eventi estremi**, secondo la metodologia usata, è connesso alla capacità del territorio di contrastare i potenziali effetti dannosi provocati da alluvioni, ondate di calore, siccità prolungate, frane, smottamenti. La mappatura e la valutazione di questo servizio concorre a far emergere le potenzialità e le criticità che un territorio possiede, permettendo quindi di comprendere quanto l'ambito studiato sia pronto a prevenire questi impatti.

Per l'elaborazione della carta relativa alla protezione dagli eventi estremi è necessario prendere in considerazione alcune variabili che influenzano la performance e l'erogazione stessa del SE. Tali variabili, all'interno della metodologia adottata, vengono definite come "fattori di modulazione"; si tratta di variabili aggiuntive, derivanti da dati e informazioni di diversa origine e tipologia (*in primis* cartografie e riferimenti bibliografici) individuati in base alle peculiarità del SE preso in considerazione. Pertanto i fattori di modulazione indispensabili per la mappatura del Servizio di protezione dagli eventi estremi sono:

- Pendenza
- Copertura delle aree forestali

Il grado di pendenza è un fattore che incide molto sulla stabilità e le funzioni dei suoli: ad una maggiore pendenza corrisponde, infatti, un maggior rischio di frane, smottamenti e scorrimento superficiale di acque meteoriche. Per l'elaborazione del SE, la pendenza è stata suddivisa in tre classi: basso, medio e alto.

La copertura delle aree forestali, derivante dalla Carta Forestale della Regione Emilia Romagna, esprime la concentrazione della componente vegetale all'interno dell'area studio. In particolar modo sono state individuate quattro classi di copertura: copertura inferiore al 20% (relativa in particolar modo a rimboschimenti e arboricoltura da legno), copertura compresa tra il 20 e il 40 %, copertura compresa tra il 40 e il 60 % e copertura superiore al 60 %.

L'interpolazione di queste due variabili con la Carta del Sistema Ambientale, ovvero la carta di sintesi realizzata a partire dalla Carta di Uso del Suolo, dalla Carta Forestale e dalla Carta degli Habitat, permette di ottenere la mappa che segue (Figura 2).

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Protezione dagli eventi estremi

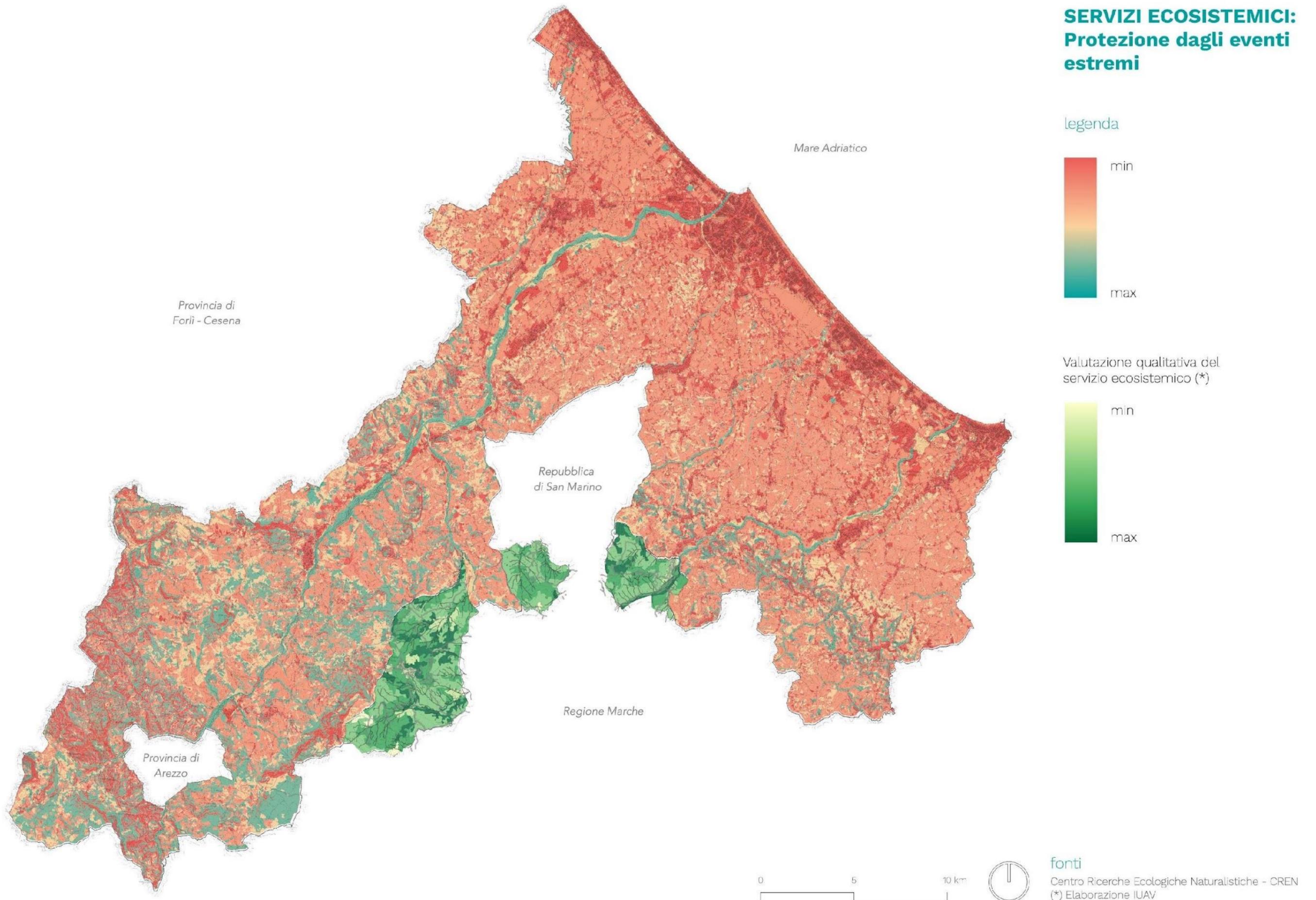


Figura 2: Protezione degli eventi estremi (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

La mappa permette di osservare l'andamento di performance del SE all'interno della Provincia di Rimini. Mediante una classificazione a gradiente emergono pertanto le aree caratterizzate da un andamento virtuoso (gradiente di blu) e le porzioni di territorio aventi una tendenza più critica (gradiente di rosso). L'andamento maggiormente presente è relativo a una performance medio - bassa (peso compreso tra 0 e 0.5) trend che interessa il 41% della superficie della Provincia (Figura 3).

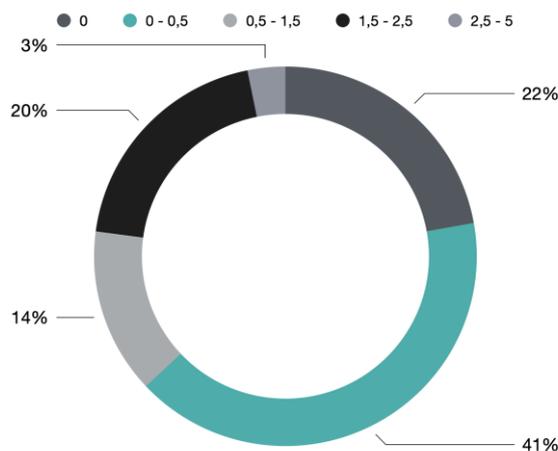


Figura 3: Ripartizione aree (ha) del S.E. "Protezione dagli eventi estremi" all'interno della Provincia di Rimini

Dalla mappa è quindi possibile osservare come la performance del SE sia peggiore nelle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti urbani. La componente ecologica, in questo caso identificata mediante la copertura forestale, si rivela una variabile non indifferente per l'erogazione del SE "Controllo degli eventi estremi".

Diventa pertanto di prioritaria importanza tutelare le aree dove attualmente è presente un'elevata componente vegetale poiché condizione necessaria per far fronte a impatti dagli esiti negativi. Al tempo stesso lo sviluppo territoriale dovrebbe puntare ad implementare tale SE all'interno delle aree e dei nuclei urbani.

### 3.2.2. Regolazione del microclima

Il servizio ecosistemico di **Regolazione del microclima** quantifica l'attitudine dei sistemi ambientali ad influenzare le condizioni termiche e di umidità del clima locale. Questo può avvenire in maniera diretta o indiretta per mezzo di effetti che sono conseguenza di processi biologici.

La valutazione del grado di performance assume notevole importanza in relazione al fabbisogno di tale servizio nelle aree fortemente antropizzate, concentrate prevalentemente lungo la fascia costiera e i principali assi viari della Provincia. L'erogazione del servizio di regolazione del microclima può essere infatti fortemente condizionata dalla vicinanza ad una infrastruttura viaria o ferroviaria, poiché queste ultime influiscono negativamente sulla componente ecologica e sulla qualità della vita delle specie animali (Santolini et al., 2021)<sup>5</sup>. Anche le diverse tipologie di attività antropiche possono concorrere a un decremento della capacità di regolazione del microclima, al contrario delle aree in cui la componente naturale (intesa in questo caso come elemento vegetale) è maggiormente presente. Per tale motivo le variabili che sono state prese in considerazione per l'elaborazione del Servizio Ecosistemico sono:

- Infrastrutture stradali
- Infrastrutture ferroviarie
- Classi di uso del suolo

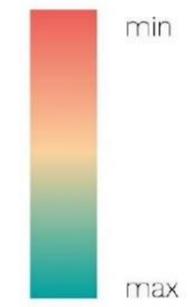
In questo particolare caso le infrastrutture viarie vengono considerate come delle variabili inibenti, le quali non annullano l'erogazione del SE ma concorrono a un decremento della sua performance. L'interpolazione dei fattori sopra descritti permette l'elaborazione della seguente mappa (Figura 4):

---

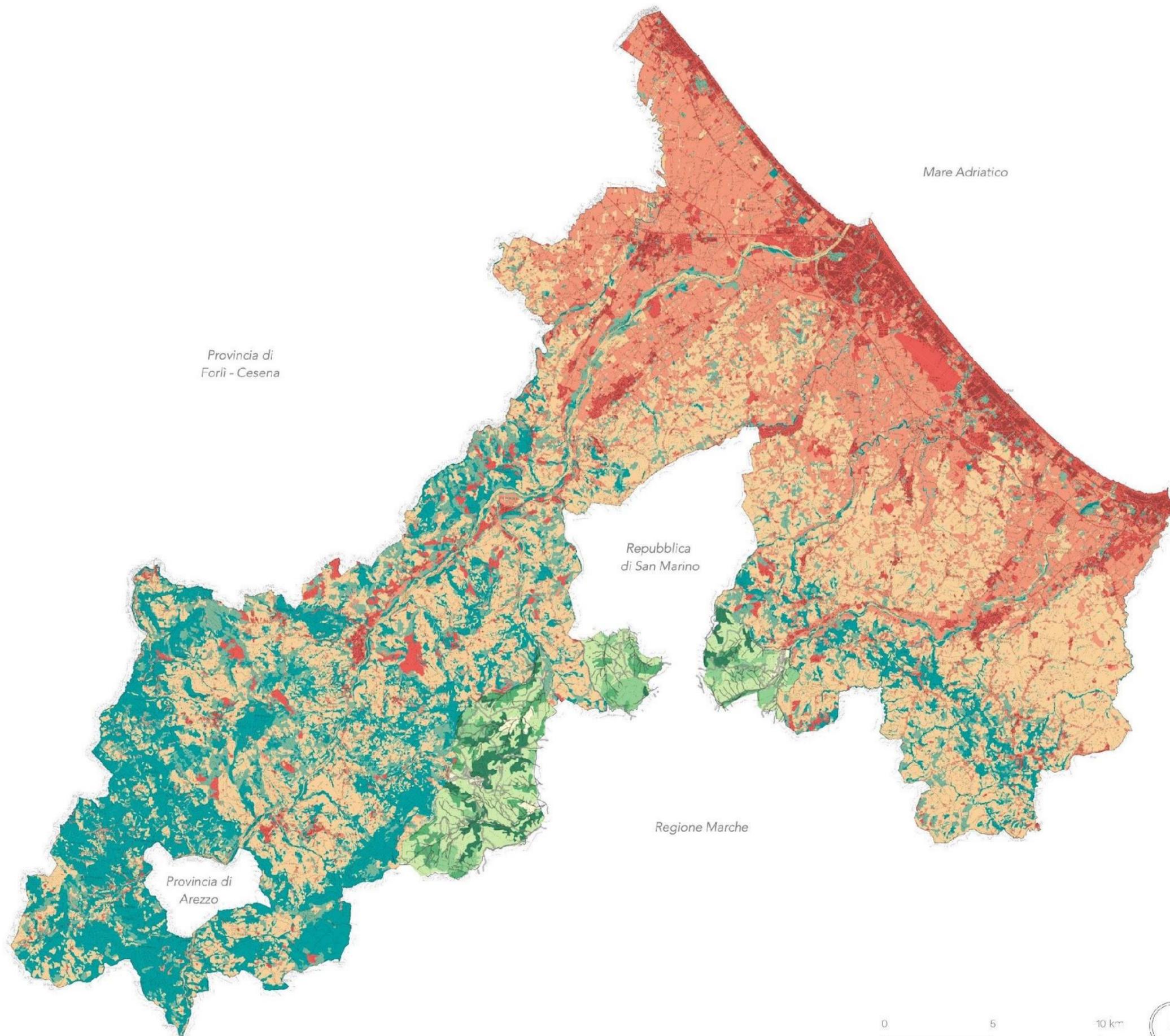
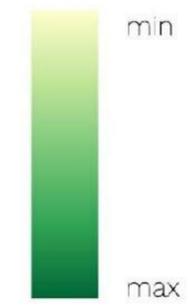
<sup>5</sup> Santolini, R., Morri, E., & Pasini, G. (2021). Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici. CREN.

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Regolazione del microclima

legenda



Valutazione qualitativa del  
servizio ecosistemico (\*)



fonti  
Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche - CREN  
(\*) Elaborazione IUAV

Figura 4: Regolazione del microclima (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

Dalla mappa gradiente è possibile osservare come l'ambito Provinciale di Rimini possa essere idealmente diviso in macro-fasce: una prima fascia caratterizzata da una performance di regolazione del microclima più critica, una seconda fascia interessata da un andamento intermedio e una terza porzione dove invece si registra il trend migliore. Questo andamento può essere correlato alle principali unità di paesaggio (costa, pianura, collina, montagna) con cui poter caratterizzare la Provincia di Rimini. Ogni unità di paesaggio è infatti definita da caratteristiche peculiari, in termini di presenza e concentrazione di attività antropiche nonché di componente ecologica. Nel seguente grafico (Figura 5) è possibile osservare la ripartizione della performance di regolazione del microclima all'interno delle quattro unità di paesaggio.



Figura 5: Ripartizione aree (ha) del S.E. "Regolazione del microclima" all'interno delle 4 unità di Paesaggio della Provincia di Rimini

La ripartizione appena descritta conferma l'importante ruolo che la componente ecologica possiede nel regolare il microclima all'interno di un ambito territoriale. Considerando le unità di paesaggio emerge, inoltre, come

le aree urbane siano di prioritario interesse per la delimitazione di misure con le quali poter concorrere a incrementare la regolazione del microclima e calmierare di fatto gli impatti negativi provocati dall'assenza di tale regolazione, adottando strategie di pianificazione sostenibili che riconoscano il ruolo delle risorse ambientali e naturali, valorizzandone le funzionalità.

### 3.2.3. Regolazione della CO<sup>2</sup>

L'aumento di emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dall'industria, dall'estrazione, dall'uso di energia e dal cambio di uso del suolo (agricoltura, deforestazione e incendi) sono dei fattori chiave che concorrono a incrementare i fenomeni legati al cambiamento climatico. Riducendo la concentrazione di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera, le conseguenze del surriscaldamento globale potrebbero essere limitate a lungo termine. Il servizio ecosistemico di **Regolazione della CO<sub>2</sub>** esprime pertanto la capacità delle unità ecologiche di immagazzinare carbonio nei suoli, riducendo la presenza di anidride carbonica in atmosfera e sequestrandola nel suolo.

Per l'elaborazione di questo servizio sono stati presi in considerazione due fattori di modulazione:

- Copertura percentuale arboreo-arbustiva
- Contenuto organico immagazzinato nei suoli (espresso in Mg\*ha<sup>-1</sup> ), contenuto fino alla profondità di 100 cm

La variabile relativa al contenuto organico prende in considerazione elementi come la distribuzione dei diversi tipi di suolo e l'incidenza delle superfici di non suolo (intese come aree caratterizzate da acque superficiali, aree urbane e infrastrutture). In questo particolare caso il territorio è rappresentato mediante una struttura a maglia costituita da celle con lato di 1 km.

I dati sul contenuto di carbonio organico per la Provincia di Rimini sono incompleti, poiché non coprono i territori della Valmarecchia, che solo nel 2009, con un Referendum, sono stati accorpati alla Provincia di Rimini.

Mediante l'interpolazione di queste variabili è possibile quantificare l'erogazione potenziale del Servizio Ecosistemico di regolazione della CO<sub>2</sub> (Figura 6).

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Regolazione della CO<sub>2</sub>

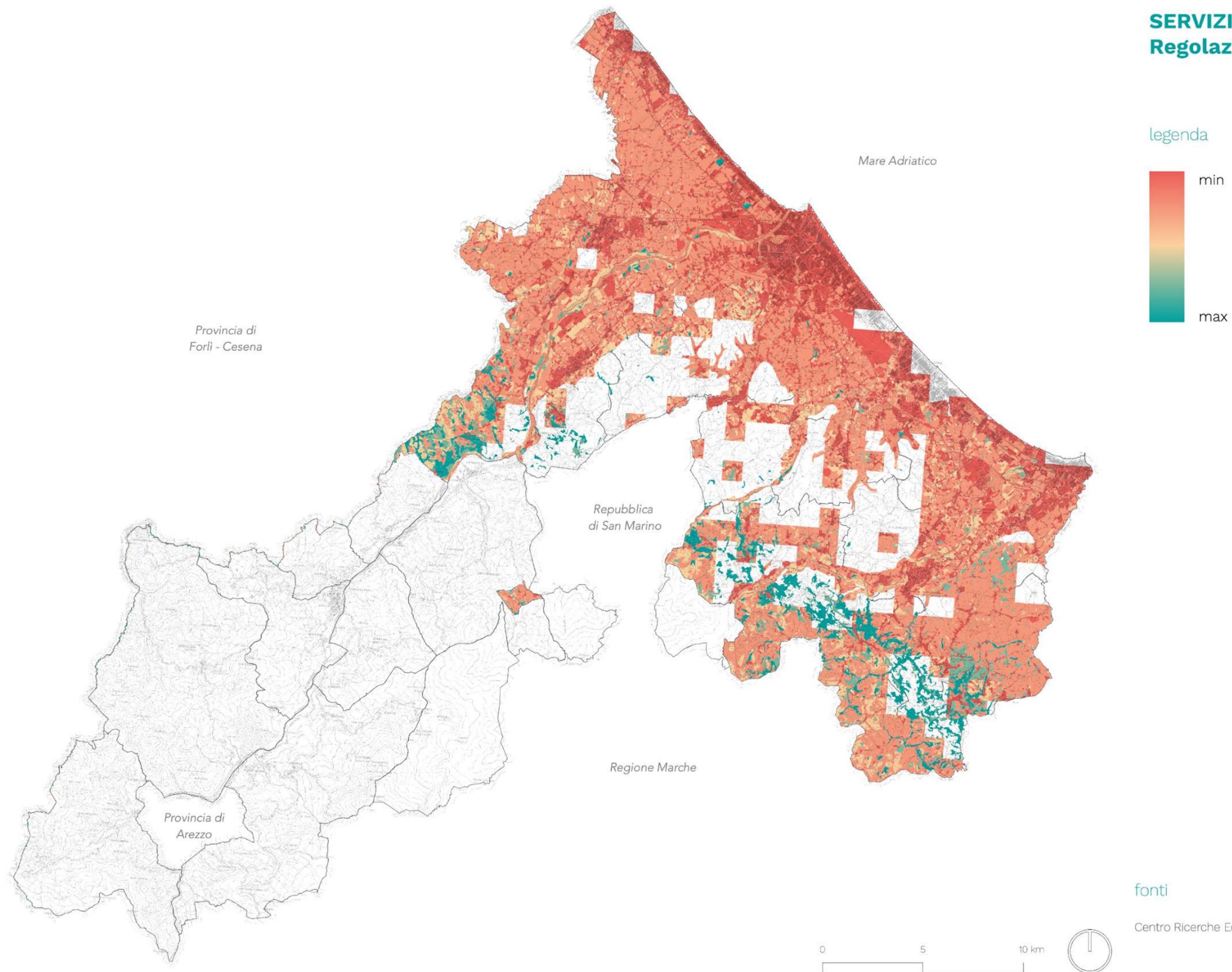


Figura 6: Regolazione della CO<sub>2</sub> (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

La mappatura del Servizio Ecosistemico evidenzia come la performance, all'interno dell'area elaborata, abbia un andamento complessivamente critico. Una variazione del trend si registra nelle aree in cui è presente una maggior concentrazione di copertura forestale, in particolar modo interessata dalla presenza di boschi a prevalenza di querce, carpini, castagni e conifere.

La valutazione di tale SE suggerisce la necessità di definire delle strategie di gestione e pianificazione territoriale che vadano verso l'implementazione di misure volte non solo alla conservazione del Capitale Naturale del territorio (utile alla mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici in atto), ma anche all'incremento di questo nelle zone particolarmente critiche per l'erogazione del Servizio Ecosistemico di Regolazione della CO<sub>2</sub>.

### 3.2.4. Controllo dell'erosione

Il servizio ecosistemico di **Controllo dell'erosione**, il quale rientra tra i principali servizi di regolazione, esprime quanto un determinato ecosistema sia in grado di prevenire la perdita di suolo, garantendo al tempo stesso il mantenimento della fertilità attraverso processi biologici naturali.

L'erosione si attesta infatti come un fenomeno che si manifesta sotto forma di perdita di *top-soil* (suolo superiore) evento causato principalmente dagli agenti atmosferici e dalle azioni antropiche. Queste ultime, in particolar modo correlate a pratiche agricole e alterazione dei suoli naturali, possono infatti velocizzare l'andamento dei tassi di erosione, riducendo la produttività, il terreno coltivabile e la stabilità degli stessi suoli. I sistemi forestali, anche in funzione della densità di copertura, hanno maggiori capacità di mitigare l'erosione superficiale rispetto a superfici nude, come campi coltivati o aree calanchive.

Per definire il valore potenziale di questo servizio è bene prendere in considerazione alcune variabili che concorrono alla sua erogazione. In questo caso specifico uno dei fattori più importanti, che entra nel merito della valutazione del SE è dato dall'erosione idrica, la quale viene definita come un processo risultante da un insieme di fattori:

- Energia e intensità delle precipitazioni (fattore R);
- Erodibilità del suolo (fattore K);
- Lunghezza del versante e pendenza del versante (fattore LS);
- Copertura vegetale (fattore C);

Ad alti valori di erosione della carta (Figura 7) corrispondono bassi valori nel range 0-5, ovvero bassa potenzialità di quella porzione di territorio nel proteggere dall'erosione superficiale.

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Controllo dell'erosione

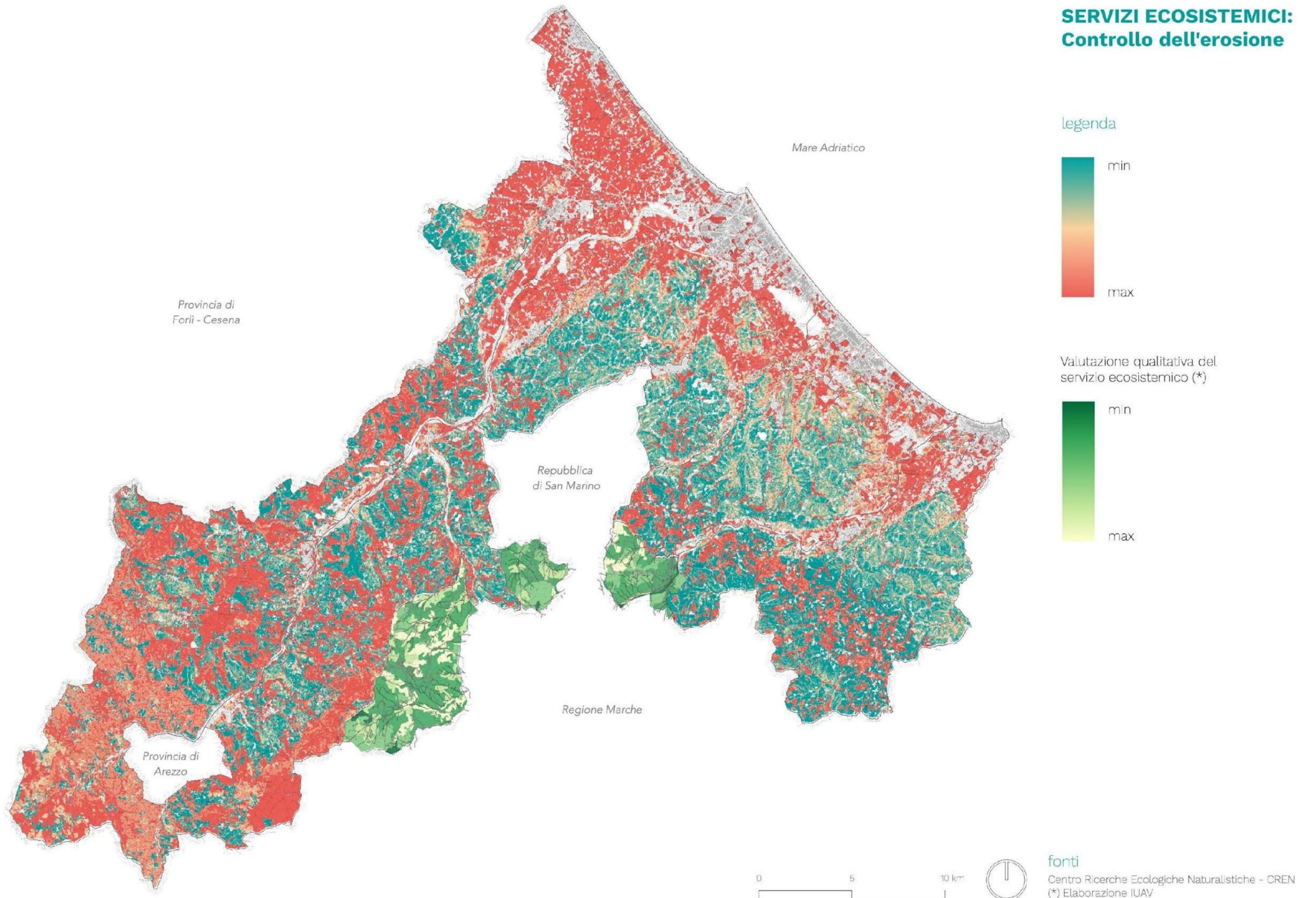


Figura 7: Controllo dell'erosione (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

Emerge quindi come le aree relative all'unità di paesaggio della pianura registrano un andamento migliore, con tassi di erosione trascurabili. Al contrario l'unità di paesaggio collinare presenta zone maggiormente erose rispetto alle zone montane, che invece sono contraddistinte da una performance virtuosa. Questa variazione è dovuta alla diversa vegetazione presente. L'area collinare è infatti maggiormente caratterizzata da aree destinate alla coltivazione; si tratta quindi di un'area interessata da una continua lavorazione della terra, unita alla presenza di componente verde dall'apparato ipogeo poco sviluppato. La tipologia di gestione del suolo è pertanto meno conservativa rispetto agli ambienti naturali.

Dall'analisi del SE relativo al Controllo dell'erosione è possibile evidenziare quelle aree che presentano una performance peggiore e dove è necessario agire in maniera prioritaria, data la maggior propensione al rischio e ad una serie di conseguenze sia per l'ambiente naturale che urbano.

### 3.2.5. Produzione agricola

Il servizio ecosistemico **Produzione agricola**, fa parte dei servizi di approvvigionamento di cibo, materie prime, acqua dolce, variabilità biologica ed è connesso alla capacità di un ecosistema di produrre cibo. L'attività agricola, e dunque l'agroecosistema, viene considerato alla base di quelle funzioni o processi ecologici in grado di aiutare a ripristinare ed aumentare il capitale naturale.

Il contributo dell'agricoltura nel garantire la fornitura di SE da parte dell'agroecosistema è richiamato anche nell'ambito dell'obiettivo 2.4 dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite.

I fattori di modulazione presi in considerazione per l'elaborazione di questo servizio sono:

- Pendenza
- Capacità d'uso (LCC)
- Infrastrutture stradali

La pendenza del terreno, incide notevolmente sulla produttività agricola e sulla stabilità dei suoli: una maggiore pendenza, infatti, determina una maggior velocità di deflusso delle acque e può essere causa di una maggiore erosione del suolo. La coltivazione di terreni con forte pendenza può essere messa a rischio e provocare frane ed inondazioni, in caso di piogge abbondanti.

Per l'elaborazione del SE in questione, la pendenza è stata suddivisa in tre classi: basso, medio e alto.

La capacità d'uso dei suoli a fini agro-forestali è intesa come la potenzialità del suolo a ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee, valutata in base a caratteristiche pedologiche e ambientali del terreno (Giordano A., 1999)<sup>6</sup>.

Infine, sono state prese in considerazione le infrastrutture viarie, considerate come fattore azzerante nell'erogazione del Servizio Ecosistemico, in quanto secondo il principio di precauzione in un buffer di 50 m dalle carreggiate è preferibile non erogare servizi di produzione agricola (Forman et al., 2003)<sup>7</sup>. L'erogazione potenziale del Servizio Ecosistemico di produzione agricola (Figura 8) è data dall'interpolazione di queste variabili.

---

<sup>6</sup> Giordano, A. (1999). I rapporti suolo-acqua-pianta. Pedologia. Torino, Utet.

<sup>7</sup> Forman, R. T., Sperling, D., Bissonette, J. A., Clevenger, A. P., Cutshall, C. D., Dale, V. H., ... & Winter, T. C. (2003). Road ecology: science and solutions. Island press.

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Produzione agricola

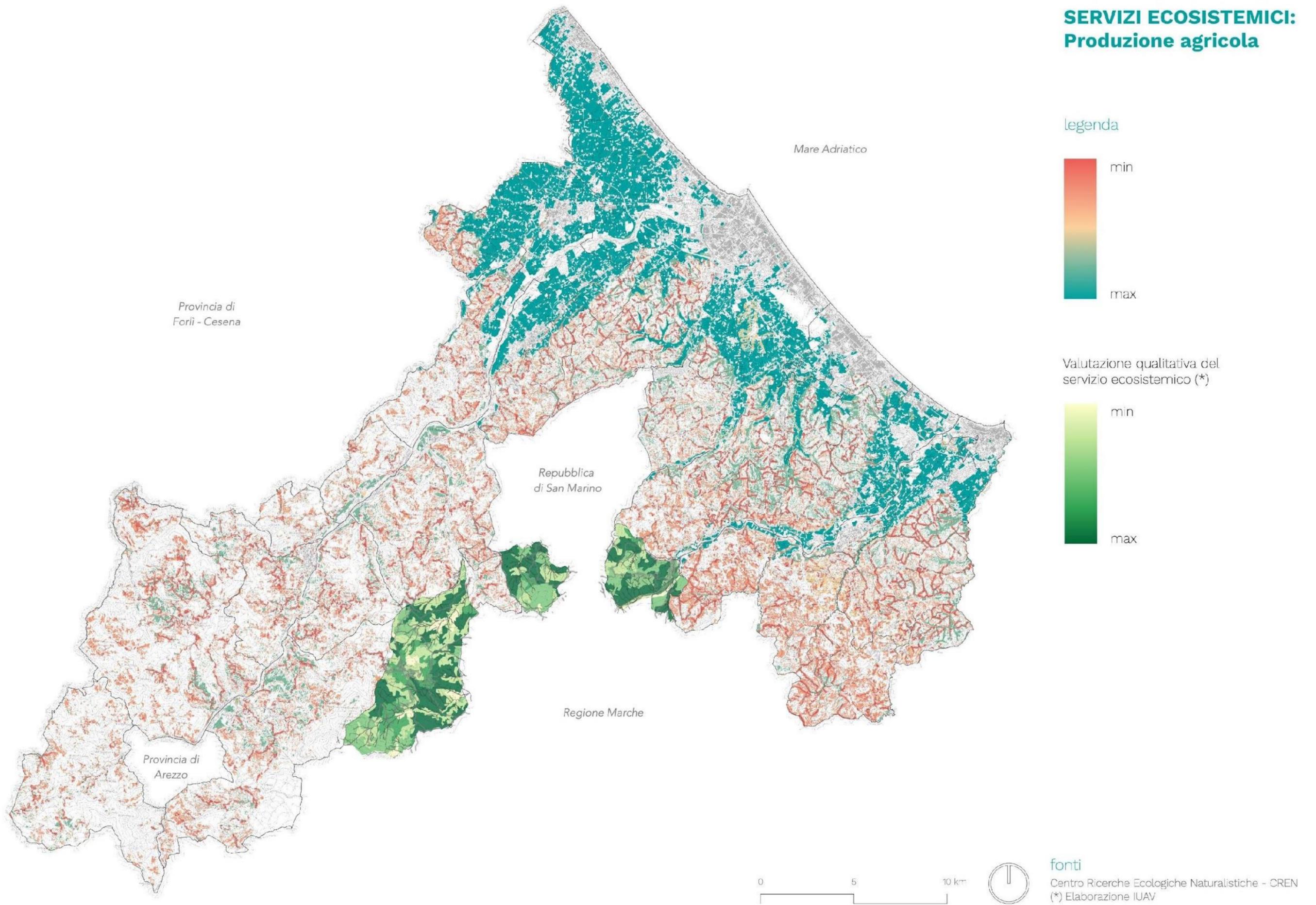


Figura 8: Produzione agricola (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

La mappa considera e quantifica l'erogazione del SE di produzione solo per le porzioni di suolo rientranti nella parte agricola. Da questa emerge come la variabile della pendenza abbia un peso elevato per la definizione della performance del servizio stesso: è infatti possibile osservare un trend positivo nell'area pianeggiante (e quindi connotata da un grado di pendenza basso) della Provincia, caratterizzata in prevalenza da seminativi semplici, frutteti e oliveti. Queste elaborazioni sono in grado di arricchire il quadro conoscitivo, in modo tale da quantificare la dipendenza dell'economia provinciale dai servizi naturali; questo garantirebbe una migliore integrazione di azioni e politiche che mirano a preservare gli habitat naturali esistenti, mantenere la stabilità dell'agroecosistema e garantire una sua maggiore funzionalità ecologica.

### 3.2.6. Produzione forestale

Il servizio ecosistemico di **Produzione forestale** viene inteso in funzione di un servizio relativo all'approvvigionamento, che fornisce beni materiali, vale a dire la produzione derivante dall'attività boschiva, che per secoli ha avuto un'importanza centrale per le economie di molti paesi, fornendo beni di prima necessità (Gaglioppa et al, 2017)<sup>8</sup>.

Tra i beni derivanti dall'erogazione di questo servizio ecosistemico si individuano il legname da costruzione e quello per uso energetico. La prima tipologia di legname viene impiegata prevalentemente nel settore edilizio, ma anche in quello industriale e artigianale, come per le costruzioni strutturali, per l'arredamento, i serramenti o come materiale isolante. Il legname utilizzato per scopi energetici / di combustione comprende invece legna da ardere in pezzi, cippato e pallets.

Le variabili che influenzano l'erogazione di tale servizio e che pertanto sono state prese in considerazione sono:

- Pendenza
- Incremento corrente di biomassa forestale

Entrambe le variabili considerate sono strettamente correlate con la produzione in ambito forestale anche se vengono declinate con accezioni diverse. La pendenza viene infatti considerata in termini negativi, ovvero come possibile ostacolo per quanto concerne l'impiego della biomassa. L'incremento

---

<sup>8</sup> Gaglioppa, P., Guadagno, R., Marino, D., Marucci, A., Palmieri, M., Pellegrino, D., ... & Caracausi, C. (2017). L'assestamento forestale basato su servizi ecosistemici e pagamenti per servizi ecosistemici: considerazioni a valle del progetto LIFE+ Making Good Natura. *Forest@-Journal of Silviculture and Forest Ecology*, 14(1), 99.

corrente è invece un parametro avente un valore positivo per la crescita della biomassa stessa.

La correlazione e pertanto l'interpolazione delle due variabili sopra descritte permette l'elaborazione della seguente mappa (Figura 9):

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Produzione forestale

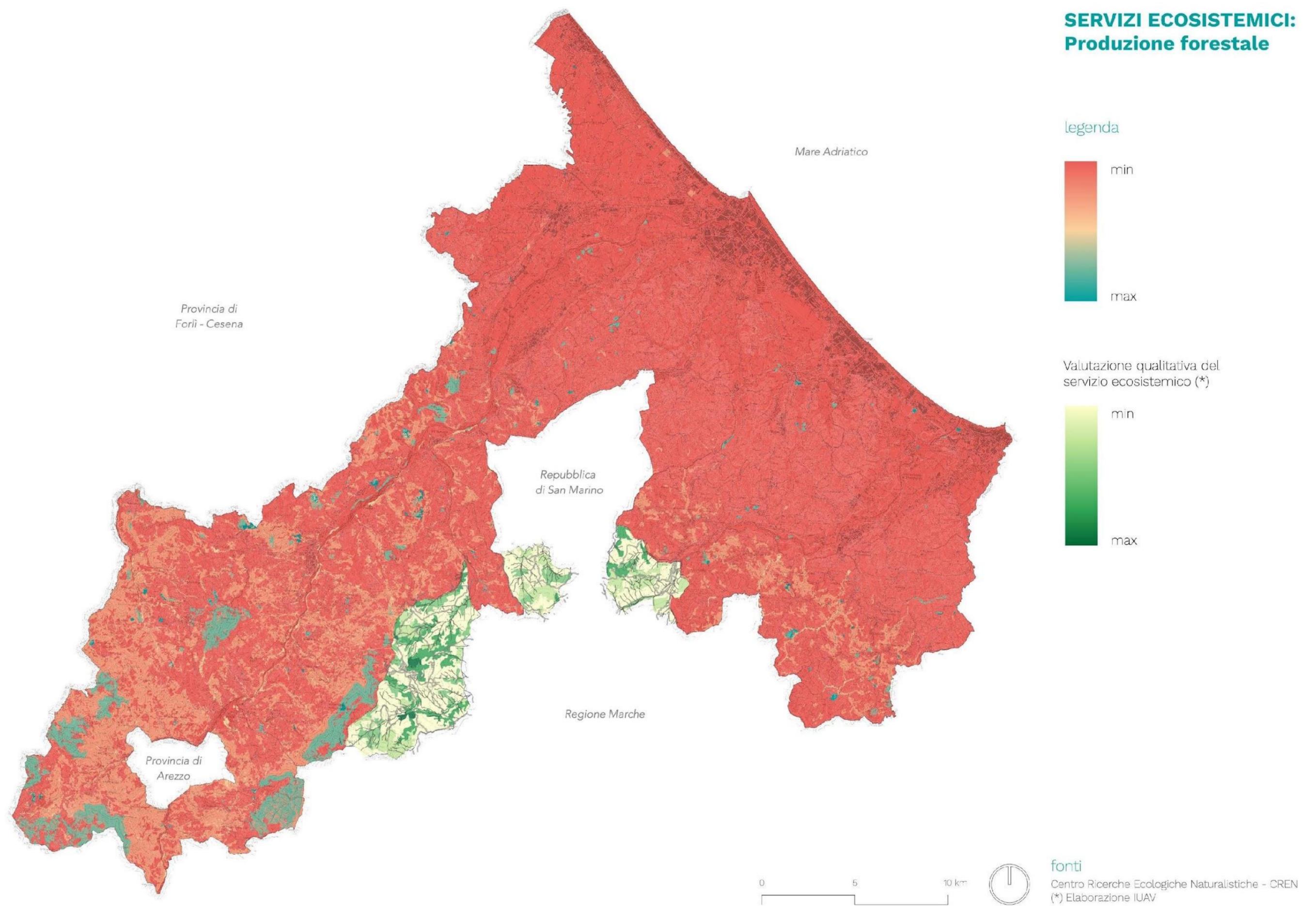


Figura 9: Produzione forestale (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

Emerge dunque come le aree relative all'unità di paesaggio della pianura e della collina registrano un andamento estremamente negativo; migliore è invece la performance relativa all'unità di paesaggio dell'alta collina e montagna, dove la presenza di colture da legno, pioppeti colturali e boschi è prevalente, e dunque, l'incremento corrente risulta essere un parametro fondamentale per la crescita della biomassa stessa e quindi l'erogazione del Servizio Ecosistemico di Produzione Forestale.

La valutazione del SE di Produzione Forestale risulta fondamentale nel definire priorità di intervento, perseguendo un bilanciamento di vantaggi attuali e disponibilità futura (sostenibilità) di servizi ecosistemici.

### 3.2.7. Purificazione dell'acqua

Il servizio ecosistemico di **Purificazione dell'acqua** esprime la capacità di alcuni ecosistemi di filtrare e depurare le acque da alcune tipologie di inquinanti (ad esempio: nitrati  $\text{NO}_3^-$ ). La depurazione dell'acqua può avvenire sia attraverso un filtraggio di tipo fisico, ossia mediante il suolo, sia attraverso un filtraggio di tipo chimico-biologico, per mezzo del metabolismo delle piante.

Questi processi ecosistemici sono attuati dai cosiddetti "sistemi tampone del paesaggio", vale a dire fasce tampone, zone umide, vegetazione nei canali ecc., in grado di ridurre e rimuovere sostanze inquinanti dall'acqua, andando dunque a migliorare la qualità ambientale.

I fattori di modulazione presi in considerazione per l'elaborazione di questo servizio ecosistemico sono:

- Pendenza
- Copertura delle aree forestali
- Capacità depurativa (BUF)
- Infrastruttura viaria e ferroviaria

La capacità depurativa (BUF) rappresenta la capacità protettiva del suolo in relazione alla ritenzione e rilascio di elementi nutritivi e inquinanti ed è un parametro presente solo per le aree di pianura.

L'infrastruttura viaria e ferroviaria, per l'erogazione di questo SE, viene considerata come elemento azzerante, in quanto impermeabile, e inoltre può rappresentare una potenziale minaccia a causa della diffusione di olii e polveri di usura dalle auto.

Mediante l'interpolazione di queste variabili è possibile quantificare l'erogazione potenziale del Servizio Ecosistemico di Purificazione dell'acqua.

Dalla mappa (Figura 10) è possibile osservare come la performance del servizio ecosistemico di Purificazione dell'acqua, all'interno della Provincia di Rimini, possa essere idealmente divisa in una prima fascia, che corrisponde alle aree pianeggianti, caratterizzata da una performance di Purificazione dell'acqua più critica, in quanto comprende una maggior concentrazione di attività antropiche e dunque suoli impermeabilizzati, ed una seconda fascia, nelle zone montane e collinari, interessata da una notevole presenza di vegetazione e di componente ecologica, dove è possibile riscontrare un andamento migliore.

## SERVIZI ECOSISTEMICI: Purificazione dell'acqua

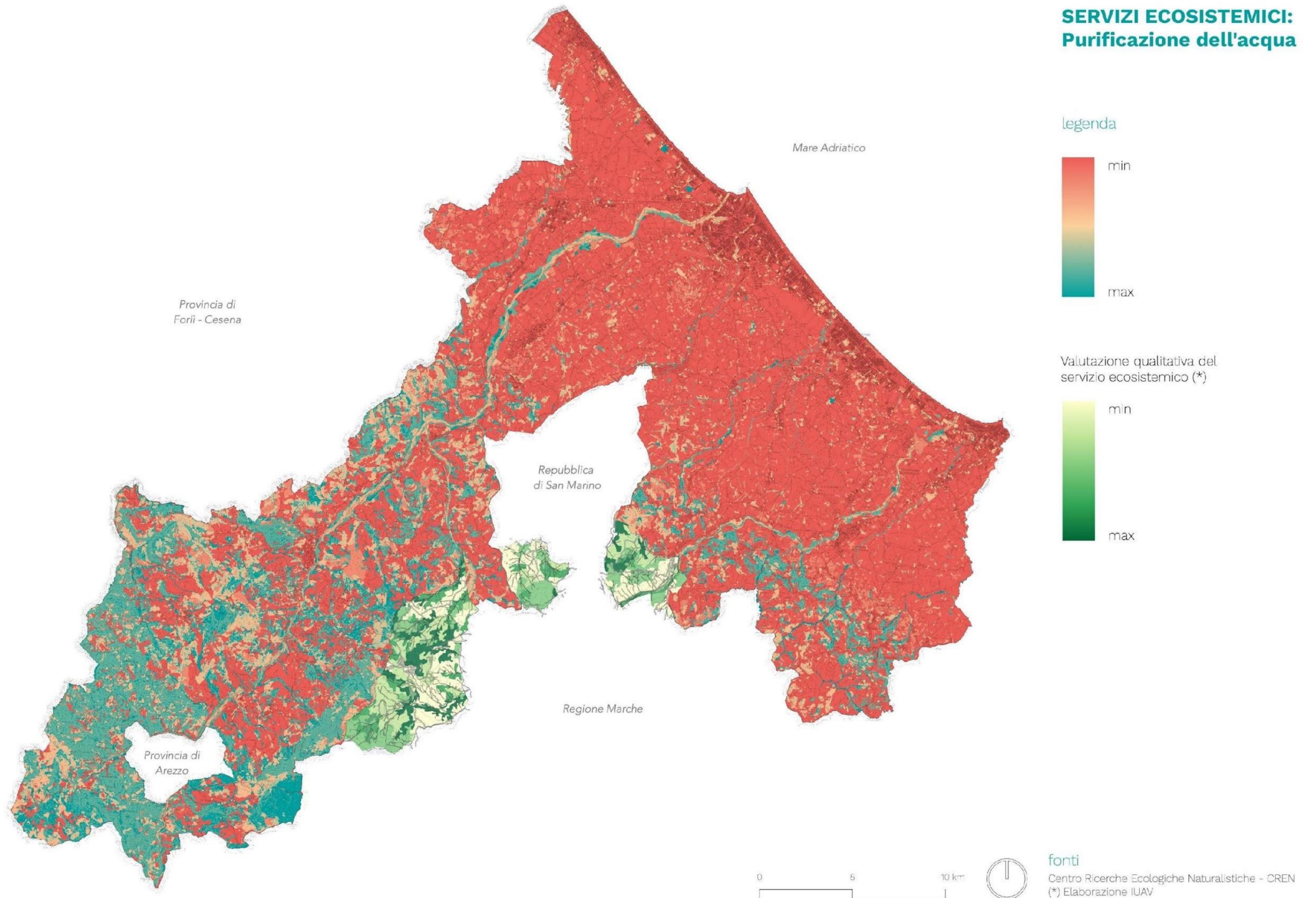


Figura 10: Purificazione dell'acqua (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

### 3.2.8. Regolazione del regime idrologico

Il servizio ecosistemico di **Regolazione del regime idrologico** si riferisce alla capacità del suolo di immagazzinare l'acqua piovana, in modo tale da mitigare le piogge eccessive, riducendo da un lato il rischio di inondazioni e dall'altro andando a ricaricare i corpi idrici superficiali (Rinaldi et al., 2011)<sup>9</sup>.

La riduzione della frazione di acqua che scorre in superficie e la riduzione della sua velocità sono i due principali fattori di regolazione, che consentono di mitigare gli effetti delle piogge sulle piene dei corsi d'acqua e sul livello di erosione. Pertanto il suolo permette ad una frazione dell'acqua di precipitazione meteorica di infiltrarsi, regolando così il deflusso, il trasporto di sostanze nutritive, inquinanti e sedimenti e contribuendo alla ricarica delle falde acquifere sotterranee (Santolini et al., 2021)<sup>10</sup>.

La quantità di acqua che si infiltra, e di conseguenza il SE di Regolazione del regime idrologico, dipende da vari fattori, tra i quali:

- Pendenza
- Copertura delle aree forestali
- Coefficiente di evapotraspirazione delle piante (KC)
- Infiltrazione profonda di acqua (WAR)
- Cartografia degli acquiferi in ammasso roccioso

La pendenza risulta essere un fattore di modulazione fondamentale, in quanto essa influenza sui tempi di assorbimento, infiltrazione e rilascio delle acque. Infatti, un suolo con una percentuale di pendenza bassa avrà migliori capacità di assorbimento ed infiltrazione di acqua rispetto ad un suolo che presenta la medesima tipologia di copertura ma con maggior pendenza.

Il coefficiente di evapotraspirazione delle piante (KC) è un coefficiente colturale che ingloba e sintetizza tutti gli effetti sull'evapotraspirazione legate alle caratteristiche morfo-fisiologiche delle diverse specie, alla fase fenologica, al grado di copertura del suolo, che le rendono differenti dalla coltura di riferimento. L'aumentare dei valori di questo coefficiente è direttamente proporzionale ad un'efficace regolazione nello scambio di acqua e vapore che regola parte del bilancio idrologico.

L'infiltrazione profonda di acqua (WAR), parametro presente solo per le aree di pianura, rappresenta la frazione di acqua di precipitazione meteorica che si infiltra regolando così il deflusso e alimentando potenzialmente la falda.

---

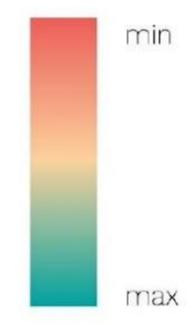
<sup>9</sup> Rinaldi M., Bussetini M. et al. (2011). Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici. Disponibile su : <http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010100/10147-analisi-e-valutazione-degli-aspetti-idromorfologici-agosto-2011.pdf>

<sup>10</sup> Santolini, R., Morri, E., & Pasini, G. (2021). Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici. CREN.

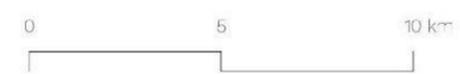
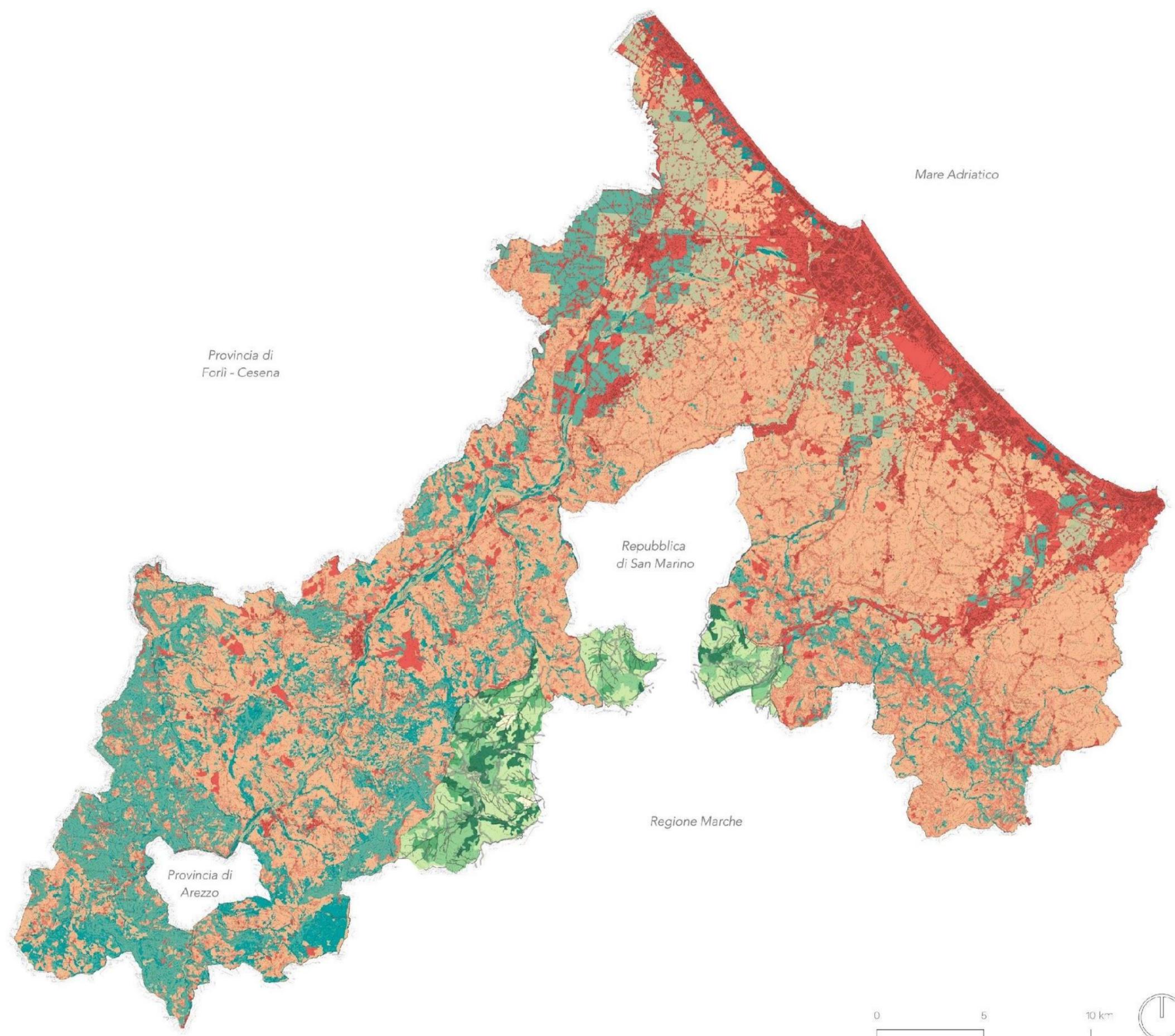
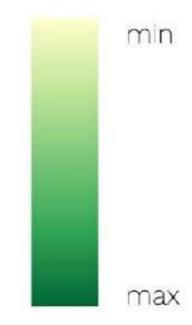
La cartografia degli acquiferi in ammasso roccioso, al contrario del fattore di modulazione WAR, prende in considerazione le aree di collina e montagna. Questo parametro individua le aree dove l'infiltrazione efficace è prevalente rispetto al ruscellamento in funzione della litologia e del grado di fratturazione individuando settori a diversa permeabilità (Figura 11).

# SERVIZI ECOSISTEMICI: Regolazione del regime idrologico

legenda



Valutazione qualitativa del  
servizio ecosistemico (\*)



fonti  
Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche - CREN  
(\*) Elaborazione IUAV

Figura 11: Regolazione del regime idrogeologico (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

L'elaborazione della mappatura relativa all'erogazione del SE Regolazione regime idrologico (Fig. 11) fa emergere come le aree aventi una miglior performance siano ubicate nell'area dell'Alta Valmarecchia e dell'area Marano - Valle del Conca. In queste aree infatti sono presenti tutti i fattori di modulazione che entrano nel merito della mappatura (pendenze, copertura vegetale, coefficiente di evapotraspirazione, acquiferi in ammasso roccioso) eccetto l'infiltrazione profonda di acqua (WAR).

In particolare la mappatura permette di comprendere come il peso della copertura vegetale e forestale sia preponderante per l'incremento delle performance di Regolazione del regime idrologico.

### 3.2.9. Servizio ricreativo

Il servizio ecosistemico **Servizio ricreativo**, valuta il potenziale di ricreazione fornito dagli ecosistemi, e dunque va ad individuare le aree maggiormente idonee allo sviluppo di attività di tipo ricreativo in relazione alla loro distanza dai territori urbanizzati e quindi alla fruibilità.

Si tratta però di valorizzare elementi del capitale naturale e la loro capacità ricreativa e ricettiva e non quella legata alle strutture antropiche già preposte alla ricettività (come campeggi, agriturismi, aree adibite alla balneazione, etc). La valutazione di questo SE può essere influenzata dai seguenti fattori di modulazione:

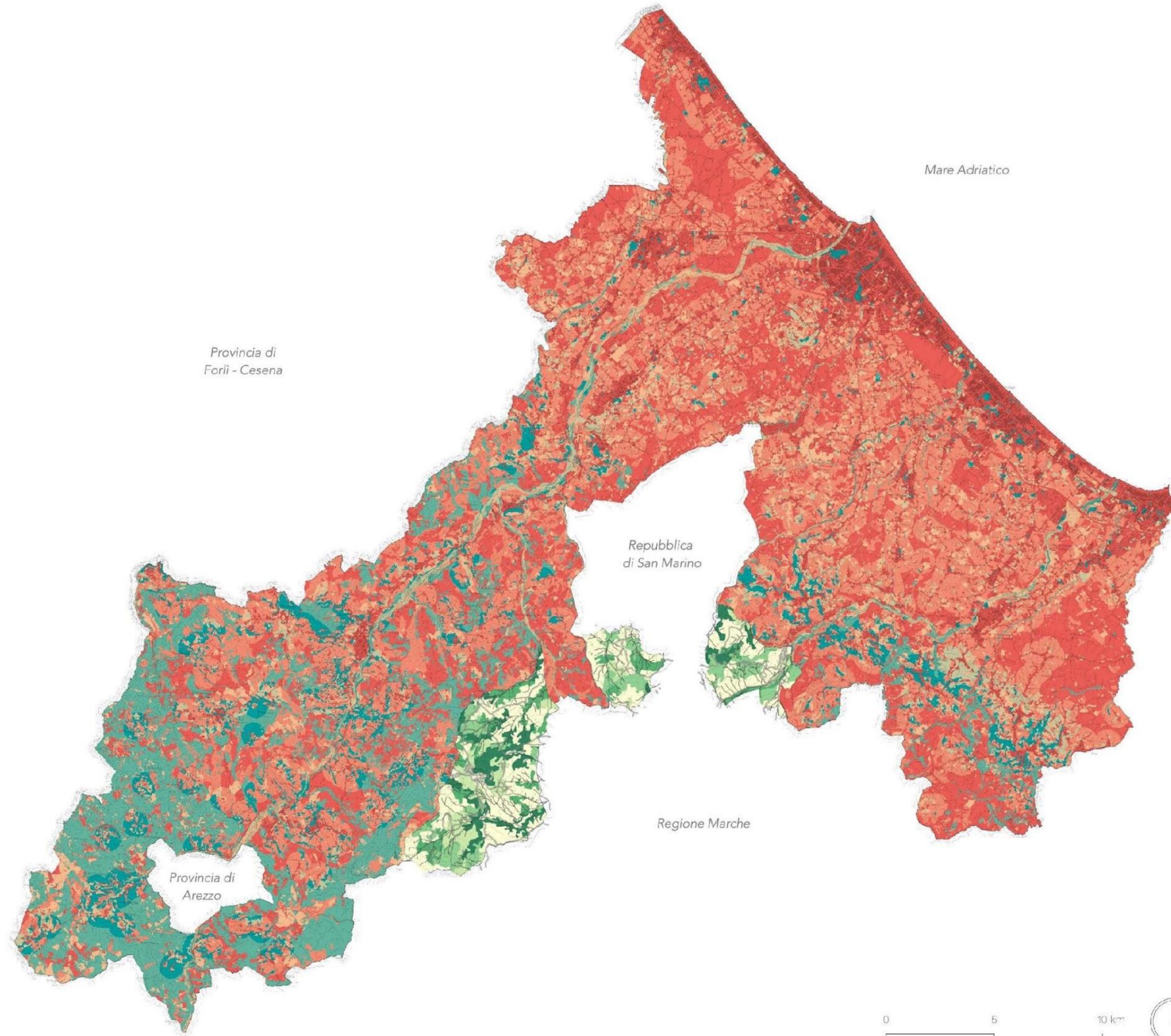
- Distanza dai centri urbani
- Distanza dalle aree stradali e dalle reti ciclopedonali
- Distanza dalle aree protette

La distanza dai centri urbani risulta determinante per la fruizione degli elementi del capitale naturale, assumendo che più un elemento si trova vicino e facilmente raggiungibile dal cittadino più sarà fruito, così come anche la distanza dalle aree stradali e dalle reti ciclopedonali, in quanto la fruibilità di un'area è direttamente collegata all'accessibilità pertanto la vicinanza delle rete stradali e ciclopedonali viene valutata come fattore che aumenta la potenzialità di fornitura del SE preso in considerazione. Altro fattore determinante è la distanza dalle aree protette (parchi e aree Rete Natura 2000), che potrebbero essere considerate parte integrante del prodotto turistico di un sistema territoriale, in quanto risorsa del territorio; la vicinanza ad esse quindi può determinare una maggior attrattività in relazione al servizio di tipo ricreativo.

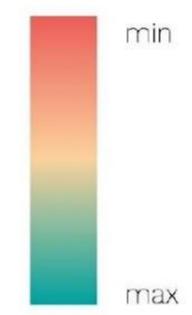
Dalla mappa (Figura 12) emerge come le aree maggiormente idonee allo sviluppo di attività di tipo ricreativo per il SE analizzato, data la loro distanza

dai territori urbanizzati e dunque maggiormente fruibili, risultano essere quelle adiacenti le Aree protette, Parchi ed elementi della Rete Natura 2000. Tali aree risultano pertanto più idonee alla valorizzazione del Capitale Naturale, diventando inoltre un'opportunità per attività turistico - ricreative fortemente legate al paesaggio.

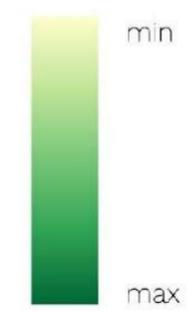
## SERVIZI ECOSISTEMICI: Servizio ricreativo



legenda



Valutazione qualitativa del servizio ecosistemico (\*)



fonti  
Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche - CREN  
(\*) Elaborazione IUAV

Figura 12: Servizio ricreativo (Elaborazione IUAV secondo la metodologia CREN)

### 3.3. Una sintesi verso il Piano

#### SERVIZI ECOSISTEMICI

- Nel territorio provinciale di Rimini, la situazione è abbastanza diversificata, sia in relazione ai singoli servizi ecosistemici sia in relazione alle differenti aree del territorio;
- Mediamente, si ha una scarsa presenza di servizi ecosistemici nella fascia costiera e, pertanto, in questa particolare area sarà necessario porre grande attenzione agli insediamenti e alle infrastrutture esistenti e di nuova progettazione, al fine di tutelare e salvaguardare i servizi ecosistemici esistenti e potenziare la loro portata, anche attraverso progetti ed investimenti dedicati;
- Nell'area della pianura e del primo appennino si presentano situazioni diversificate in relazione ai diversi servizi ecosistemici, pertanto, sarà necessario porre attenzione in modo contestuale e molto specifico ai servizi ecosistemici e alla tipologia di progetto/investimento che si vuole considerare;
- Nell'area appenninica si riscontra un generale stato di benessere dei servizi ecosistemici, con le dovute eccezioni relativi agli ambiti specifici. Tuttavia, si evidenzia come, anche in questa area, sia necessario porre un'attenzione particolare al fine di non intaccare i servizi ecosistemici di un'area comunque fragile.



## 4. CONCLUSIONI

Come è possibile notare dalle differenti valutazioni ed analisi dei servizi ecosistemici nel territorio della Provincia di Rimini, la situazione si presenta abbastanza diversificata, sia in relazione ai singoli SE, sia in relazione alle differenti aree del territorio.

Quello che se ne deriva, generalizzando i risultati delle valutazioni, è che mediamente si ha una scarsa presenza di servizi ecosistemici nella fascia costiera. In questa particolare area sarà quindi necessario porre grande attenzione agli insediamenti e alle infrastrutture esistenti e di nuova progettazione, al fine di tutelare e salvaguardare i SE esistenti e, possibilmente, potenziare ed accrescere la loro portata, anche attraverso progetti ed investimenti dedicati.

Nell'area della pianura e del primo appennino abbiamo invece situazioni diversificate in relazione ai diversi servizi ecosistemici, pertanto, sarà necessario porre attenzione in modo contestuale e molto specifico al SE e alla tipologia di progetto/investimento che si vuole considerare.

Nell'area appenninica, invece, si riscontra un generale stato di benessere dei SE, con le dovute eccezioni relativi agli ambiti specifici. Tuttavia, si evidenzia come sia necessario porre particolare attenzione anche a questa area, al fine di non intaccare i servizi ecosistemici di un'area comunque fragile.

Infine, si evidenzia come sia necessaria una visione e programmazione d'area vasta in grado di salvaguardare, tutelare e rafforzare i SE in modo coordinato. Senza una vera coordinazione, infatti, si rischia di rafforzare o tutelare i servizi ecosistemici puntualmente ma perdendone l'effetto di rete e maglia diffusa sul territorio, che garantisce una maggiore incisività e salute dei servizi ecosistemici stessi.



## 5. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Forman, R. T., Sperling, D., Bissonette, J. A., Clevenger, A. P., Cutshall, C. D., Dale, V. H., ... & Winter, T. C. (2003). Road ecology: science and solutions. Island press.

Gaglioppa, P., Guadagno, R., Marino, D., Marucci, A., Palmieri, M., Pellegrino, D., ... & Caracausi, C. (2017). L'assestamento forestale basato su servizi ecosistemici e pagamenti per servizi ecosistemici: considerazioni a valle del progetto LIFE+ Making Good Natura. *Forest@-Journal of Silviculture and Forest Ecology*, 14(1), 99.

Giordano, A. (1999). I rapporti suolo-acqua-pianta. Pedologia. Torino, Utet.

Millennium Ecosystem Assessment (MEA), (2005). Ecosystem and Human Well being: A Framework for Assessment. Island Press.

Rinaldi M., Bussetini M. et al. (2011). Analisi e valutazione degli aspetti idromorfologici. Disponibile su:  
<http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010100/10147-analisi-e-valutazione-degli-aspetti-idromorfologici-agosto-2011.pdf>

Santolini, R., & Morri, E. (2017). Criteri ecologici per l'introduzione di sistemi di valutazione e remunerazione dei Servizi Ecosistemici (SE) nella progettazione e pianificazione.

Santolini, R., Morri, E., & Pasini, G. (2021). Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici. CREN.



- **TERRE DI CULTURA,**
- **ACCOGLIENZA, CITTÀ,**
- **RESILIENZA.**